



Ricordi di mamma Foto di di Erika Morselli

Donne al comando Fanno bene alla Borsa

I risultati di uno studio francese, dati alla mano, dimostra che con le manager alla guida le imprese hanno resistito meglio. Mentre una ricerca finlandese dice che con ad donne i profitti sono più alti.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES
politica@unita.it

Altro che sull'orlo di una crisi di nervi, le donne hanno salvato le aziende francesi dalla crisi econo-

mica. Lo rivela uno studio secondo cui le imprese con una maggiori manager donne hanno resistito meglio ai crolli delle borse in autunno. E una ricerca finlandese ha appurato che le aziende guidate da donne hanno profitti più alti del 10-20%.

IN BORSA ROSA È MEGLIO

Il venerdì nero del 19 ottobre del 2008 l'indice Cac40, che misura la quotazione delle principali 40 aziende francesi come da noi il Mib, crollò del 7,73%, chiudendo la settimana a -22,16%. Dall'inizio dell'anno la cri-

si aveva polverizzato il 43,42% delle quotazioni dell'indice ma la caduta non è stata uguale per tutti. La Renault ad esempio aveva perso il 71,14%, ma nello stesso arco temporale le quotazioni dell'azienda Hermès, che produce le collezioni di Jean Paul Gaultier, sono salite del 9,32%. Secondo Michel Ferrary, professore di gestione delle risorse umane della Scuola superiore di commercio di Nizza e fondatore dell'Osservatorio sulla femminilizzazione delle imprese, a fare la differenza sono state le manager. Hermès, la sola azienda del Cac40 che ha visto crescere invece che crollare le sue azioni, ha il 55% delle dirigenti donne, contro il 28% tra le 40 compagnie del listino. Tra il personale poi la percentuale femminile è del 66% contro una media del 37%. Nel settore bancario BNP Paribas, che con il 38,7% è l'istituto di credito francese con il più alto tasso di dirigenti donne, ha limitato le perdite al 19,34%, mentre il Crédit Agricole, che con il 16,16% di dirigenti donne si situa all'altro capo della classifica, ha visto dimezzarsi il valore delle sue quotazioni. La correlazione per Ferrary «è significativa»: «più è alta la presenza di donne in un'azienda e minore è la caduta dell'andamento borsistico dall'inizio dell'anno».

La spiegazione, si legge nello stu-

IL CASO

La Cgil: un fiocco bianco contro la violenza

«La libertà, la dignità, i diritti delle donne e degli uomini sono una priorità da rispettare e salvaguardare. Più ancora per le donne, che continuano a subire violenza dentro e fuori le mura domestiche». La Cgil della Lombardia invita le donne e gli uomini a indossare un nastro bianco - l'8 marzo e il 4 aprile, per la manifestazione nazionale della Cgil a Roma - «per dire basta alla violenza maschile sulle donne e per affermare il principio della dignità di ogni individuo».

Vogliamo parlare a tutti, sostiene la Cgil Lombardia: «italiani e stranieri, di diverse religioni o etnie, coscienti che va rotta un'antica complicità maschile che, spesso, col silenzio e l'indifferenza legittima la cultura del non rispetto e della violenza sulla mente o sul corpo delle donne, dentro e fuori dalle mura domestiche. Bisogna ripensare la relazione tra uomo e donna e contrastare quella cultura maschile e quei messaggi che fanno sì che sia ritenuta lecita la violenza sessuale». Ai mass media la Cgil chiede che raccontino le violenze senza spettacolarizzarle quando compiute da stranieri, senza de-rubricarle quando compiute da italiani.